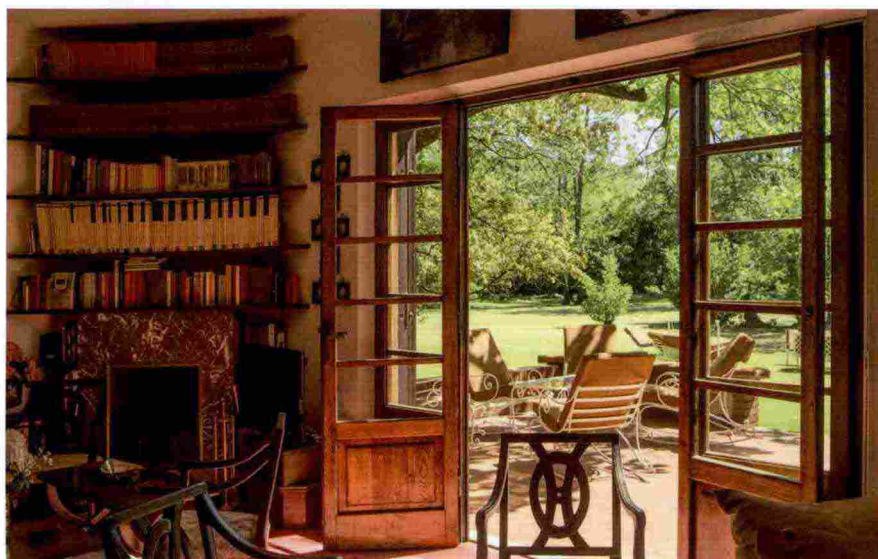




## PAESAGGI SEGRETI

IL NUOVO LIBRO DI ADRIANA GIUSTI SULLE VILLE STORICHE DI FORTE DEI MARMI, RACCONTA TRENT'ANNI DOPO LA PRIMA EDIZIONE, LA MAGIA DEI GIARDINI IN CUI HANNO RIPOSATO NOBILI, ARTISTI E IMPRENDITORI, LE BATTAGLIE PER LA CONSERVAZIONE DEL FIUMETTO E RITRAE LA NUOVA MONDANITÀ. A SETTEMBRE UNA MOSTRA AL FORTINO

A CURA DI MARCO TROIANI



In apertura, una foto degli arredi esterni di Villa Giulini. Accanto, un dettaglio dell'interno di Villa Giulini.

Nella pagina accanto, l'Augustus Hotel, prima Villa Costanza, storica residenza estiva della Famiglia Agnelli



**N**e "Paesaggi segreti a Forte dei Marmi" di Maria Adriana Giusti, docente del Politecnico di Torino, e pubblicato da Maschietto editore, si racconta come, pur se è cambiato lo stile, i paesaggi delle ville storiche di Forte dei Marmi emanano ancora il fascino sobriamente mondano dei suoi più illustri ospiti, a cavallo tra la nobiltà di sangue (i reali del Belgio e la principessa Corsini), un'imprenditoria raffinata (Agnelli, Moratti, Rizzoli, Riello e Del Vecchio, Felicino Riva) artisti e letterati: Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Riccardo Bacchelli, Thomas Mann, Giuseppe Ungaretti e Alberto Moravia. Negli ultimi decenni si assiste invece a una profonda trasformazione del gusto e della mentalità collettiva che riflette i contenuti ideologici delle nuove classi emergenti, non più metropolitane ma globali. La profonda trasformazione dell'attuale società si riflette anche in un luogo così protetto e rassicurante come Forte dei Marmi, modificando non tanto gli spazi abitativi privati quanto quelli collettivi: piazze, strade, litorale, locali, negozi.

"Rispetto a trent'anni fa la città è cambiata molto", ci dice l'Autrice, "ma è ancora ricca di fascino, con i giardini segreti e la vita discreta del quartiere di Roma Imperiale il cui stile è delineato da celebri architetti con spunti di grande ricercatezza". È il caso di Villa Pedrazzi, appartenuta all'ambasciatore italiano in Israele, decorata come un edificio medievale mentre Villa il Meriggio è costruita come una domus romana, con la pianta quadrata e la corte al centro. Forte è la metafora di un mondo soave che non esiste più: nella residenza dei Siemens furono girate alcune sequenze di "Peccato Veniale", con Laura Antonelli, mentre Susanna Agnelli scrive al Forte, nella villa di famiglia, che oggi è l'Hotel Augustus, "Vestivamo alla marinara"; era il 1975. Forte è anche simbolo della battaglia contro la cementificazione del Fiumetto, ricorda nella prefazione Fernanda Giulini, presidente dell'Ente per le Ville Versiliesi, un parco naturale di 100 ettari rimasto fortunatamente intatto. Intorno restano le ville, appena percettibili dalle cancellate e dalle strade silenziose, a custodire il loro segreto fascino continuando a esprimere la poetica della musicalità, dell'arte e della natura. A settembre il volume sarà anche protagonista di una mostra al Fortino.

